



**NERDVET**  
LEARN SMART THINK SMARTER

# Raccomandazioni per i Policy Makers

Output 4.3



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori, e la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni in essa contenute.

## INDICE

1. Presentazione del progetto NERDVET .....	2
1.1 Principali output e risultati.....	3
1.2 Il lascito di NERDVET e le lezioni apprese .....	6
2. Raccomandazioni .....	6
1) Supportare l'integrazione della formazione sul pensiero critico e l'alfabetizzazione digitale nei percorsi di studio d'leFP .....	6
2) Mettere al centro gli studenti con tecniche d'insegnamento e di apprendimento tra pari .....	8
3) Generare valore aggiunto per tutti utilizzando OER (Risorse Educative Aperte) .....	8
4) Evidenziare la rilevanza e l'impatto reale della formazione nella vita quotidiana in modo tale da innescare comportamenti virtuosi.....	9
5) Costruire canali e comunità di condivisione delle conoscenze.....	10
6) Rafforzare la collaborazione tra ricerca e pratica .....	10
3. Conclusioni.....	12
4. Bibliografia .....	13

## 1. Presentazione del progetto NERDVET

L'uso dei media e della tecnologia, in particolare online, rappresenta al giorno d'oggi uno degli elementi caratteristici della nostra società "information-driven": ciò caratterizza tutti i contesti, dall'intrattenimento al lavoro, dall'istruzione al servizio pubblico. Tuttavia, i chiari vantaggi che ne derivano in termini di condivisione e acquisizione di conoscenze, la creazione di connessioni immediate e di facile accesso (solo per nominarne alcuni) vanno di pari passo con le sfide e le minacce che ci pongono. **Vi è infatti un rischio imperante, quello di non saper riconoscere e contrastare i pericoli che derivano dalla disinformazione, la propaganda e le fake news.** Essere in grado di affrontare un contesto così complesso può essere spesso difficile, specialmente se si considerano gli individui i cui comportamenti e atteggiamenti possono essere formati e influenzati facilmente, in particolare nel loro processo decisionale.

**Appare dunque sempre più chiaro che è necessario fornire ai giovani una guida adeguata, conoscenze e strumenti in modo che siano autonomi e consapevoli nel modo in cui si relazionano con le fonti d'informazioni online e offline e in cui svolgono le proprie ricerche.** In questo contesto, sviluppare e mantenere competenze quali il pensiero critico e l'alfabetizzazione digitale ha un ruolo fondamentale per sapere come comportarsi.

Il pensiero critico può essere inteso come l'abilità di riflettere, analizzare e porsi quesiti circa le informazioni. Questo concetto va di pari passo con quello di "media literacy", cioè l'abilità d'identificare diversi tipi di media e capire i messaggi che vogliono trasmettere, così come poter crearne di propri (dato che, al giorno d'oggi, le persone ricevono la maggior parte delle informazioni scritte e visive da internet e i social media).

**Una buona formazione su pensiero critico e alfabetizzazione digitale beneficia tutti i membri della società, in particolare quelli più giovani,** che solitamente hanno meno esperienza riguardo l'interpretazione dei media e i fatti.

Questa necessità è altresì più rilevante per gli studenti coinvolti in un percorso d'Istruzione e Formazione Professionale (leFP): i curricula leFP sono altamente tecnici e orientati al lavoro in virtù della loro stessa natura e struttura; pertanto, lo sviluppo di tali soft skill solitamente non viene contemplato in modo sistematico e organico. L'adozione di iniziative efficaci è quindi affidata ai centri di leFP, che però spesso non hanno i mezzi e le opportunità per agire in modo indipendente. Sebbene alcune competenze trasversali legate al pensiero critico siano presenti in alcune materie formative, esse non sono sufficientemente evidenziate, integrate o presentate in forma strutturata, ovvero sono limitate a interventi sporadici che tendono a concentrarsi esclusivamente su aspetti circoscritti. Eppure, non possono esistere professionisti soddisfatti e dinamici senza cittadini attivi e consapevoli.

Questa è la ragione per cui il progetto **NERDVET Erasmus + KA3 (Think smart! Enhancing critical thinking skills and media literacy in VET)** è stato elaborato e implementato per aiutare gli enti di formazione professionale a dare ai propri formatori strumenti metodologici, teorici e pratici per migliorare il pensiero critico e l'alfabetizzazione digitale dei propri studenti.

## 1.1 Principali output e risultati



Figura1. Principali fasi del progetto

L'output principale del progetto NERDVET è l'**Educational Toolkit**, il quale offre un modello e degli strumenti pratici delineati per il mondo dell'leFP e le sue caratteristiche. Il Toolkit è stato prima progettato con un approccio dal basso verso l'alto, poi testato da un gruppo di formatori, coinvolgendo gli studenti di cinque Paesi dell'UE (Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Paesi Bassi) e, infine, messo a punto in base ai risultati della sua attuazione sul campo. La creazione e la fase di test di questo output di progetto hanno aiutato inoltre a fare luce su aspetti sistemici e generali e su come essi siano ricorrenti nel mondo leFP e nella sua cultura. <sup>1</sup>

**Ricerca** → la fase preliminare dello sviluppo dell' Educational Toolkit di NERDVET ha previsto un'attività di ricerca che consisteva in una revisione sistematica della letteratura scientifica esistente, la quale rivelava un certo grado d'incertezza, ripercuotendosi in una mancanza di accordo su come poter stimolare le competenze di pensiero critico e alfabetizzazione digitale e, di conseguenza, di come sia possibile affrontare queste questioni nel contesto dell'leFP.

Grazie all'adozione dei modelli della psicologia cognitiva, sono stati teorizzati tre approcci educativi specifici che i formatori d'leFP iniziale possono utilizzare per migliorare efficacemente il pensiero critico e l'alfabetizzazione digitale dei loro studenti:

1. **Contrastare la disinformazione mediante l'uso di risorse affidabili:** promuovere l'uso di procedure specifiche per capire se un'informazione è vera o falsa.
2. **Aumentare la consapevolezza circa i bias e le credenze irrazionali:** riconoscere che ogni individuo può essere irrazionale e affetto da pregiudizi, bias e irrazionalità, tutti aspetti che fanno parte della dimensione umana (in quanto relazionati alle emozioni), ma che possono essere ridimensionati grazie alla comprensione dei processi che li provocano.
3. **Self-nudging:** migliorare la capacità degli individui di sviluppare strategie e procedure personali per elaborare le informazioni in modo oggettivo.

**Progettazione** → i risultati di quest'attività di ricerca sono stati poi utilizzati per la fase dello sviluppo del progetto, durante la quale tutti i partner (staff di gestione, ricercatori, formatori ed esperti) si sono riuniti e hanno lavorato per raccogliere e creare le risorse sulle quali si basa la prima versione dell' Educational Toolkit.

Conoscere e capire le dinamiche del pensiero critico e dell'alfabetizzazione digitale grazie ai formatori coinvolti ha previsto anche una fase di consolidamento tramite attività "train the trainer", autoformazione e la partecipazione a due webinar interattivi.

<sup>1</sup> Per vedere tutti i risultati dell'azione pilota NERDVET, si prega di consultare la "Relazione sulla sperimentazione dell' Educational Toolkit".

**Test** → l'implementazione sperimentale o azione pilota dell'Educational Toolkit di NERDVET ha coinvolto in totale 34 formatori e 458 studenti (di cui 306 direttamente in fase sperimentale e 152 come gruppo di controllo) provenienti da cinque Paesi dell'UE (Grecia, Italia, Spagna, Portogallo e Paesi Bassi) nel periodo tra febbraio e novembre 2022 con durata variabile. Un'analisi statistica prospettiva ha valutato l'impatto del test su quasi 400 degli studenti partecipanti, mentre dei questionari qualitativi hanno permesso di studiare l'esperienza di formazione vissuta con un gruppo di 15 studenti e formatori.

La fase di test, nel complesso, ha prodotto dei risultati soddisfacenti in termini quantitativi, qualitativi e metodologici, in quanto sono stati completamente raggiunti i seguenti obiettivi:

- implementare in aula le tecniche di formazione delineate, così come le esercitazioni pratiche e i video tutorial;
- coinvolgere i *role model* in attività concrete per massimizzare l'impatto sugli studenti della fase pilota;
- raccogliere analisi sull'integrazione della formazione nei curricula d'leFP sin dalle basi, in modo tale da assicurare la trasferibilità e la sostenibilità del modello. A tale proposito, è stata rilevata la promettente intenzione da parte degli istituti di formazione professionale coinvolti in questa fase di consolidare l'uso dell'Educational Toolkit nella propria offerta di formazione attuale e futura, in modo tale da applicarlo su più classi di studenti, materie e contesti;
- raccogliere le impressioni di studenti e formatori circa l'efficacia degli strumenti offerti dal Toolkit, i quali sono stati giudicati nel complesso utili sia per il programma di formazione che per la vita di tutti i giorni.

Per di più, da un punto di vista scientifico, l'analisi quantitativa e qualitativa pre e post attività sul pensiero critico e sull'alfabetizzazione digitale con il gruppo sperimentale, a confronto con il gruppo di controllo, ha indicato un aumento di queste competenze dopo la fase pilota e ha confermato l'efficacia dell'intervento di formazione.

**Validazione & Perfezionamento** → i risultati di questa azione pilota pratica sono stati essenziali per perfezionare l'Educational Toolkit, con il fine ultimo di, da una parte, promuoverne un uso diffuso nei centri d'istruzione e formazione e, d'altra parte, provarne i benefici a livello sociale e la necessità di dare una formazione sistematica a livello locale, nazionale ed europeo. Al contempo, sempre tramite un approccio partecipativo che ha coinvolto tutti i partner di progetto, è stata elaborata una versione finale degli output del progetto.

**Promozione** → in seguito ai processi appena illustrati, è stato stabilito il potenziale per l'applicazione dell'Educational Toolkit ad altri sistemi d'leFP in Europa, dando prova del fatto che il pensiero critico e l'alfabetizzazione digitale non solo possono, ma devono costituire una parte integrante sia dei percorsi di formazione degli studenti d'leFP che delle loro vite di tutti i giorni.

La parte centrale dell'Educational Toolkit è stata inclusa nella **Guida all'Educational Toolkit di NERDVET**, nella quale si possono trovare diverse risorse:

1. Identificazione dei **principali destinatari** del Toolkit, ossia a) gli utenti diretti: insegnanti e formatori e b) i beneficiari finali: gli studenti. I principali obiettivi del Toolkit vengono presentati sottolineando come essi possano essere inclusi nelle attività di formazione, così come sia possibile aumentare la loro portata e l'impatto percepito.
2. Introduzione al **background teorico** alla base del modello NERDVET, la cui presentazione è propedeutica alla comprensione degli approcci e delle pratiche formative sviluppate, nonché dei bisogni che esse mirano a soddisfare. Il contesto in cui opera il progetto NERDVET viene descritto

individuando fonti preziose della letteratura scientifica dedicata allo studio del pensiero critico e dell'alfabetizzazione digitale, così come all'analisi del sistema d'leFP iniziale.

3. L'**identificazione dei tre approcci di formazione** (cioè Contrastare la disinformazione utilizzando risorse affidabili, Sviluppare la consapevolezza sui bias e le credenze irrazionali, Self-nudging) e la descrizione di come essi possano essere utilizzati e integrati nei percorsi di formazione d'leFP utilizzando esercitazioni e applicazioni pratiche. Le **esercitazioni pratiche** sono organizzate in nove lezioni e sono progettate per essere facilmente adattate (in termini di lunghezza e complessità) e utilizzate con un gruppo eterogeneo (in termini di età, esigenze educative e contesti) di studenti d'leFP.
4. Suggerimenti di **metodi di valutazione** volti a valutare l'impatto della formazione sul pensiero critico e sull'alfabetizzazione digitale proposta.
5. Una **bibliografia** delle risorse più importanti che sono servite per la creazione del Toolkit e la **Directory** di NERDVET, una raccolta di link utili e materiali/risorse online in inglese e nelle lingue nazionali, per ulteriori approfondimenti e studi sul pensiero critico e l'alfabetizzazione digitale.

Ulteriori risorse sono inoltre disponibili in una **piattaforma di e-learning NERDVET dedicata ai formatori** (<https://www.schoolplus.it/en/categories/nerdvet>), accessibile previa registrazione e iscrizione al corso da parte degli utenti interessati. La piattaforma, che funge da archivio completo di tutti i materiali formativi prodotti da NERDVET, include:

1. Un corso interattivo che tratta gli argomenti d'interesse del Toolkit. All'interno del corso, gli utenti troveranno:
  - **Dieci video tutorial**, animazioni realizzate per riassumere, spiegare o descrivere brevemente un concetto, un processo o una situazione legati al pensiero critico e all'alfabetizzazione mediatica.
  - Un **Centro risorse** in cui gli utenti troveranno una varietà di materiali complementari all'implementazione dell'Educational Toolkit, comprendente: I. **ulteriori output sviluppati all'interno del progetto** e II. **risorse, materiali e documenti di supporto** che sono stati raccolti e sviluppati direttamente dai formatori che hanno testato il Toolkit durante la fase pilota.
  - Uno **spazio dedicato al dibattito**.
2. La registrazione video di **due webinar**, con la finalità di espandere ulteriormente i concetti di pensiero critico ed alfabetizzazione digitale, così come dell'approccio di psicologia cognitiva utilizzato per sviluppare le tre tecniche di formazione (Pensiero Critico e Media Literacy nel Contesto dell'leFP iniziale: Stato dell'Arte e Agenda per la Formazione; Educational Toolkit di NERDVET: Focus sulle Tecniche di Formazione).

Infine, le **Linee guida per l'inclusione del pensiero critico e dell'alfabetizzazione mediatica nell'leFP** aiutano l'applicazione dell'Educational Toolkit fornendo una roadmap per integrare il pensiero critico e l'alfabetizzazione digitale nell'insegnamento delle discipline curriculari dell'leFP. Le Linee Guida, dunque, vanno a completare l'Educational Toolkit in quanto forniscono ulteriori elementi per proporre attività formative per il pensiero critico e l'alfabetizzazione digitale all'interno degli enti d'leFP e incorporarle progressivamente come parti sistemiche della formazione standard e dell'offerta didattica.

## 1.2 Il lascito di NERDVET e le lezioni apprese

La seguente sezione di queste Raccomandazioni raccoglie e illustra le lezioni più importanti apprese durante l'applicazione del progetto NERDVET. I cinque messaggi chiave del progetto NERDVET nello stabilire le norme in contesti d'leFP a livello locale, regionale, nazionale ed europeo derivano da queste esperienze e considerazioni.

Lo scopo, dunque, è quello di sottolineare come le lezioni apprese grazie all'implementazione di NERDVET possano venire raccolte, tradotte in pratiche trasferibili, e, di conseguenza, diffuse. Al contempo, esse costituiscono un nuovo e fondamentale punto di vista per fornire informazioni ai policy maker del settore dell'leFP in tutta Europa.

Dopo essere state concepite dai gruppi transnazionali che hanno lavorato sul progetto, le raccomandazioni sono cresciute sempre di più grazie a un dialogo costante con gli stakeholder e gli attori principali del settore dell'leFP (sia a livello locale/nazionale che a livello europeo), con i quali il partenariato ha portato avanti iniziative di sensibilizzazione ed engagement. Ciò ha consentito di avere diversi punti di vista che possono essere uniti ed elaborati in alcuni messaggi chiave finali che possano riflettere le prospettive, le necessità e gli approfondimenti derivanti da una rete strettamente connessa e che opera negli ecosistemi dell'leFP.

Queste raccomandazioni, dunque, devono essere intese con un approccio dal basso verso l'alto: da coloro che lavorano alla base, a livello locale, che interagiscono con i discenti, fino a coloro che pianificano la struttura più ampia del sistema. Un approccio "bottom-up", dal basso verso l'alto, è prezioso e insostituibile quando è l'ora di delineare delle politiche che siano al passo con i tempi e in linea con i bisogni della società.

Alla luce di tali considerazioni, l'esperienza NERDVET rappresenta un'opportunità unica per far confluire l'esperienza dei professionisti della formazione nel miglioramento del pensiero critico e dell'alfabetizzazione digitale. Questo è un primo, fondamentale passo per immaginare un approccio più ampio e sistemico circa questi argomenti, sui quali si trovano le basi della cittadinanza europea.

## 2. Raccomandazioni

### 1) Supportare l'integrazione della formazione sul pensiero critico e l'alfabetizzazione digitale nei percorsi di studio d'leFP

In tutta la sua implementazione, **il progetto NERDVET ha mantenuto un'attenzione elevata sul monitoraggio concreto e misurabile dell'impatto del modello pedagogico che è stato progettato, testato e validato** nelle fasi illustrate nel precedente capitolo. Le indicazioni chiave che hanno permesso di dimostrare l'efficacia del modello NERDVET nel raggiungimento del suo scopo sono state raccolte tramite un'azione pilota, grazie a un sistema di valutazione apposito che ha incluso sia componenti quantitative che qualitative.

Nello specifico, **la valutazione quantitativa** ha seguito un approccio teorico e deduttivo: per misurare i livelli di pensiero critico e media literacy negli studenti coinvolti, sono state utilizzate delle tecniche di autovalutazione, sia prima che dopo la fase di test. I dati raccolti sono stati poi analizzati per trovare le differenze nei due diversi momenti della valutazione (pre e post formazione), e nei due gruppi (un gruppo di controllo senza formazione e un gruppo di studenti che ha partecipato all'esperimento). Gli strumenti di valutazione usati in questa fase sono stati sviluppati per studiare diverse dimensioni comportamentali e cognitive, spaziando dalla capacità degli studenti di gestire e interpretare le

informazioni e i dati, all'applicazione di un nuovo modello di credenze e di processi autoindotti al momento di farsi una propria opinione e scegliere che comportamento adottare.

Dopo tale analisi, gli studenti del gruppo sperimentale hanno riportato delle differenze significative nella maggior parte dei criteri considerati, in quanto i livelli riscontrati dopo la formazione si sono dimostrati significativamente più alti rispetto a quelli preformazione. Tali miglioramenti possono essere visti come una conseguenza dell'azione pilota, dato che il confronto fra il gruppo di controllo e quello pilota nelle caratteristiche post-formazione ha dimostrato dei progressi notevoli. In altre parole, una volta stabilito che il gruppo di controllo e quello sperimentale di ogni partner hanno affrontato la valutazione nello stesso momento, i primi hanno rivelato dei livelli significativamente più bassi nei parametri fondamentali rispetto al gruppo pilota.

Di conseguenza, ciò può far pensare a un miglioramento degli studenti del gruppo pilota nelle loro competenze relative al pensiero critico e all'alfabetizzazione digitale, il che si può intendere come un effetto positivo della formazione.

In termini di **valutazione qualitativa**, i risultati sono in linea con quelli della valutazione quantitativa. Più nel dettaglio, formatori e studenti hanno partecipato a una serie di interviste semi-programmate, realizzate con una struttura induttiva, in modo da esaminare le loro esperienze e idee. I partecipanti hanno dimostrato un più alto livello di soddisfazione per le attività di formazione nel loro complesso, il che è in linea con il confronto dei risultati pre e post formazione e l'analisi della valutazione quantitativa del "gruppo di controllo versus gruppo pilota".

Gli studenti hanno espresso la qualità e la rilevanza della formazione in modi diversi: la maggior parte ha evidenziato come, dopo la formazione, abbia implementato le pratiche e applicato le conoscenze acquisite nella propria sfera personale. Dunque, l'esperienza del progetto può chiaramente dimostrare quanto sia efficace per gli istituti di formazione professionale includere questi aspetti nei loro programmi, visto che i risultati giovano agli studenti non solo nel loro percorso professionale, ma anche nella loro crescita personale in quanto cittadini che riescono a destreggiarsi nelle dimensioni online e offline nelle loro vite di tutti i giorni.

Per quanto riguarda gli insegnanti e i formatori, essi hanno trovato che le attività proposte siano approfondite e rilevanti per rafforzare la propria preparazione nel parlare di pensiero critico e alfabetizzazione digitale con gli studenti, ma anche per espandere le proprie metodologie didattiche, gli strumenti e le strategie applicate in classe. Essi hanno notato un aumento significativo nella motivazione e nel coinvolgimento degli studenti, dato che questi ultimi avevano più spazio per esprimersi, migliorare lo scambio con i loro compagni grazie a un approccio partecipativo, pratiche di esperienze dirette e comportamenti che incoraggiano la cittadinanza attiva.

Incoraggiare questo tipo di entusiasmo, non solo verso i contenuti della formazione, ma anche per acquisire nuove consapevolezza e nuovi comportamenti, è di fondamentale importanza in un contesto come quello dell'IeFP, in cui i tassi di abbandono sono più alti rispetto a quelli di altri percorsi d'istruzione a causa di un contesto socio-economico più fragile e le difficoltà nell'apprendimento riscontrate dagli studenti.

A partire da questi risultati e considerazioni, **la raccomandazione principale per sostenere l'adozione di politiche nell'Unione Europea e negli Stati Membri derivante dal progetto NERDVET, e da cui nascono anche le seguenti, è di**

***progettare e guidare l'implementazione di misure destinate a integrare il pensiero critico e l'alfabetizzazione digitale come materie e risultati d'apprendimento del percorso d'IeFP.***



Grazie a un'apposita legislazione, lo stanziamento di investimenti specifici e la promozione di modelli pedagogici come quello proposto da NERDVET, gli istituti di formazione professionale europei possono contribuire efficacemente all'implementazione di tali percorsi in modo organico e sistematico.

## 2) Mettere al centro gli studenti con tecniche d'insegnamento e di apprendimento tra pari

L'esperienza del progetto NERDVET ha consentito di sottolineare l'importanza di costruire un sistema di comunicazione solido, collegato alla necessità di migliorare **approcci interattivi e collaborativi fra pari**, sia in termini di co-teaching che di dinamiche di apprendimento degli studenti.

Come prima considerazione, costruire una solida cooperazione fra gli insegnanti, specialmente in un approccio interdisciplinare, è una base eccellente per elevare la qualità della formazione, l'innovazione dell'insegnamento e il supporto specifico che viene dato agli studenti quando si pianifica un intervento didattico.

In secondo luogo, portare avanti questo approccio consente di dare agli studenti un modello da cui essi possano imparare concetti come lavoro di squadra e team building, entrambe soft skill fondamentali che vengono richieste nella maggior parte dei contesti professionali e personali.

**Capire come si possa imparare dagli altri rappresenta una pratica utile che gli insegnanti stessi possono adottare e trasferire ai propri studenti**, in modo tale che essi scoprano e accolgano nuove prospettive, mettendo in dubbio le proprie convinzioni e ridefinendo le proprie conoscenze, idee e opinioni. Questo approccio dialogico rappresenta la base del pensiero critico, da cui deriva anche l'alfabetizzazione digitale, contribuendo a stimolare le abilità di riflessione e un senso più elevato di responsabilità verso il proprio percorso di apprendimento.

Su una scala più ampia, **favorire una prospettiva che metta al centro lo studente è essenziale per aiutarlo a sviluppare delle competenze metacognitive**, così come la propria autonomia nel gestire e monitorare il proprio processo di apprendimento e l'abilità di sviluppare un giudizio costruttivo. Tramite il coinvolgimento diretto dei discenti nel loro percorso di apprendimento e mettendoli al centro di ogni processo, è possibile promuovere l'apprendimento attivo in modo efficiente. Un processo di active learning (apprendimento attivo), in cui le competenze trasversali di pensiero critico e media literacy possono davvero entrare a far parte della vita quotidiana dello studente e nel modo in cui essi leggono la realtà che li circonda, può consentire loro di sviluppare una mentalità di cittadini europei più consapevoli e informati.

Questo approccio è stato adottato dal progetto NERDVET anche nel processo di valutazione, insieme a una logica di autovalutazione, per aumentare i benefici derivanti da entrambe le tecniche per tutti i gruppi target coinvolti.

## 3) Generare valore aggiunto per tutti utilizzando OER (Risorse Educative Aperte)

Uno dei principi che ha ispirato la progettazione, l'implementazione e la presentazione dei risultati di NERDVET è sempre stato quello di **offrire agli utenti risorse educative preziose, accessibili e pronte all'uso**, che possono essere utili al personale docente e non.

Questo tipo di approccio ha un duplice obiettivo: da un lato, rendere le risorse facilmente disponibili, accessibili e trasferibili per gli insegnanti lungo tutta la loro carriera in un'ottica di apprendimento permanente e di aggiornamento. Ciò è in linea con l'importanza di assicurare agli individui opportunità di upskilling (miglioramento delle competenze) e reskilling (apprendimento di nuove competenze), in modo tale che essi continuino a formarsi per riuscire ad operare nell'era digitale, come sottolineato nella "New European Skills Agenda" (COM/2020/274 final). D'altra parte, l'esperienza NERDVET

dimostra che i formatori debbano essere messi nella condizione di avere strumenti pratici e pronti all'uso, che possano essere facilmente integrati nelle lezioni con le dovute modifiche e secondo il contesto educativo e socioeconomico degli studenti.

Il partenariato del progetto ha considerato tali necessità durante tutta la sua implementazione, raggiungendo l'obiettivo di proporre **un insieme variegato di strumenti come modelli per le lezioni, video tutorial, istruzioni teoriche e metodologiche che sono facilmente accessibili da una piattaforma di e-learning.**

Trasferendo tali risultati in una prospettiva più ampia, sarebbe utile per l'intero sistema d'IeFP poter contare su una piattaforma o un hub in cui trovare tutti i tipi di risorse educative che trattano i temi di pensiero critico e alfabetizzazione digitale in modo tale che lavoratori, discenti e cittadini in generale da tutta Europa possano accedervi liberamente.

Facendo ciò, aumenterebbero l'inclusività e l'accessibilità delle migliori pratiche d'IeFP (e dell'istruzione in generale), aumentando di conseguenza la qualità, innovazione, capacità ed efficacia, creando degli standard condivisi e offrendo delle risorse preziose per tutta la comunità.

In un circolo virtuoso, sostenere gli Istituti di formazione professionale dando loro l'opportunità di scambiare, migliorare e integrare nuovi set di strumenti, fa sì che essi possano sviluppare programmi di formazione più rilevanti ed efficaci, portando gli studenti a risultati migliori. In cambio, ogni studente può ricevere quindi una migliore formazione, che non mira solamente a prepararli per un percorso professionale specifico, ma anche ad aiutarli a sviluppare più conoscenze e soft skill che si possono applicare anche a livello personale.

#### 4) Evidenziare la rilevanza e l'impatto reale della formazione nella vita quotidiana in modo tale da innescare comportamenti virtuosi

**Le competenze che il progetto NERDVET punta a sviluppare negli studenti coinvolti sono essenziali per renderli in grado di orientarsi nel mondo complesso e in rapida evoluzione a cui sono esposti.** Le generazioni più giovani, in particolare, sono sottoposte a un flusso incessante di informazioni che provengono da varie fonti, sia online che offline, fra queste molte non sono affidabili o veritiere; dunque, come distinguerle da quelle che invece lo sono?

Questa è una domanda cruciale che è necessario porre e a cui bisogna rispondere quando si impara a crescere a livello professionale e personale in questo tipo di società. Senza la capacità di pensare in modo critico e valutare le informazioni in ogni tipo di situazione, i cittadini più giovani possono essere più inclini a credere alla disinformazione, alla propaganda e alle forme di manipolazione. Ciò pone delle sfide per la stessa coesione di un intero sistema democratico. Fare formazione per sviluppare un processo decisionale efficace, capacità di problem solving e comunicazione significa preparare i giovani ad analizzare problemi complessi, valutare le prove e prendere decisioni informate nelle situazioni di ogni giorno.

**Assicurarsi che il modello di formazione NERDVET includesse elementi cruciali di rilevanza per la vita di tutti i giorni** è stata una premessa cruciale che è emersa durante la sua elaborazione e che ha avuto la sua conferma durante la sua prova sul campo, quando l'esperienza diretta con gli studenti ha dimostrato l'efficacia di questo approccio e ha consolidato le loro competenze di pensiero critico e di alfabetizzazione digitale.

Grazie al consolidamento di queste competenze, i cittadini europei possono essere meglio preparati per affrontare le sfide del mondo reale e contribuire positivamente alla loro comunità e alla società.

Se il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali enfatizza l'importanza dell'istruzione, formazione e apprendimento permanente per consentire a tutti di acquisire e sviluppare competenze e abilità al meglio delle proprie capacità durante tutto il corso della loro vita, l'istruzione e la formazione devono dunque avere un ruolo cruciale per far sì che ciò si avveri.

### 5) Costruire canali e comunità di condivisione delle conoscenze

Non è una casualità il fatto che una delle espressioni più ricorrenti negli output risultanti dal progetto NERDVET è **“dai formatori per i formatori”**. Unire professionisti da diversi paesi per creare nuovi strumenti e pratiche significa cogliere le loro diverse prospettive ed esperienze per costruire conoscenze in modo più inclusivo ed efficiente. Una complementarità in termini di specializzazioni, contesti e culture ha consentito di stabilire diversi tipi di contatti ed esperienze di apprendimento nello stesso percorso professionale.

In quest'ottica, **fornire un ambiente apposito per consentire uno scambio efficace e un flusso di comunicazione fra i formatori** coinvolti in tutte le fasi del progetto è stato uno dei fattori chiave per il successo della presentazione dei risultati NERDVET. Costruire connessioni umane non è solamente un “sottoprodotto” del lavoro di un team internazionale per raggiungere un obiettivo, bensì un risultato essenziale del processo stesso.

Sostenere i formatori NERDVET con strumenti dedicati, spazi e luoghi per condividere pratiche, approfondimenti e conoscenze sui metodi d'insegnamento utilizzati, attività pratiche e approcci, così come il loro impatto, ha consentito di avere risultati di progetto più comprensivi e solidi.

**L'aspetto del miglioramento delle sinergie e la comunicazione sono ancora più rilevanti in un contesto d'IeFP**, in cui i professionisti devono lavorare giornalmente con gli studenti che spesso vengono da contesti socioeconomici svantaggiati o affrontano difficoltà nell'apprendimento: in questa situazione, il ruolo del formatore diventa ancora più sfaccettato nella cura dei diversi bisogni dei discenti.

In quest'ottica, consentire ai formatori e ai lavoratori dell'IeFP di accedere a piattaforme solide e sistematiche, disponibili in tutta Europa, può aiutare a creare sistemi d'IeFP più dinamici e reattivi. Come menzionato nel Piano d'azione per l'Istruzione Digitale (COM/2020/624 final) della Commissione Europea, la creazione di reti e comunità collaborative deve essere promossa non solo fra i formatori, ma anche fra studenti e altri stakeholder di rilievo. Queste reti sono essenziali per assicurare inclusività, innovazione e accessibilità in una prospettiva di apprendimento fra pari che può essere trasferita a livelli territoriali più ampi, in modo da rafforzare i valori europei di cittadinanza e consapevolezza.

### 6) Rafforzare la collaborazione tra ricerca e pratica

Se i programmi d'istruzione si fondano su una guida accademica per fornire modelli scientifici necessari per implementare le pratiche di formazione, è altresì importante che i concetti e le metodologie della teoria trovino implementazione e sperimentazione in ambienti concreti. Fare sì che questo scambio reciproco avvenga in modo ideale significa permettere che la teoria “prenda vita” quando viene utilizzata in aula e, di conseguenza, consentire che la formazione faccia affidamento su una solida base scientifica.

Le conoscenze sono state raccolte sul campo nelle prime fasi dell'implementazione di NERDVET, quando si è avvertito il bisogno di **promuovere e costruire più sinergie fra il mondo della ricerca e quello della pratica**. Nel caso di NERDVET, ciò ha significato il coinvolgimento del mondo accademico, rappresentato dall'Università di Verona, per definire il contesto scientifico del modello proposto e per

coinvolgere formatori e lavoratori degli Istituti di formazione professionale partner (ENAIIP NET, CSV, Inovinter, VONK e AFS – Perrotis College) in una relazione sinergica. Nella pratica, questo approccio è stato adottato per l’elaborazione, l’implementazione e il perfezionamento del modello NERDVET, grazie al quale sono state testate e adattate le risorse secondo la realtà del mondo dell’IeFP.

Lavorando insieme, i ricercatori e i formatori di NERDVET hanno fatto sì che tutti gli strumenti e le metodologie del progetto avessero un carattere pratico e applicabile in un contesto di aula, che è importante per soddisfare i bisogni dei discenti e contribuire alla loro realizzazione personale e professionale.

**Consentire a queste sinergie di avvenire in modo sistemico, con spazi e tempi ad-hoc, può aiutare a stabilire sistemi più equi**, che rispondano alle necessità della società intera. Come affermato nella “Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell’istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell’istruzione e oltre” (2021/C 66/01), vi è il bisogno di uno sforzo condiviso per coinvolgere tutti gli attori dell’IeFP, per riuscire ad avere risultati ancora più coesi ed efficaci.

A tal fine, un passo avanti può essere fatto estendendo i risultati di tale scambio ai responsabili politici a livello locale, nazionale ed europeo, garantendo così che le politiche d’istruzione e formazione siano informate da pratiche innovative e fruttuose sviluppate sul campo, in una prospettiva bottom-up.

### 3. Conclusioni

Come evidenziato in questo documento, il pensiero critico e, di conseguenza, l'alfabetizzazione digitale non sono solo gli obiettivi finali del progetto NERDVET, ma rappresentano anche un veicolo per promuovere un legame con la cittadinanza europea attiva e con i valori democratici.

Il pensiero critico e la libertà di pensiero e di decisione sono concetti così profondamente connessi da essere, in ultima analisi, indissolubili. Un individuo in grado di formare le proprie opinioni e i propri comportamenti in modo critico è un cittadino libero e consapevole. Un individuo in grado di utilizzare i media in modo critico è un individuo informato e, di conseguenza, anche un professionista reattivo e adattabile al ritmo dei cambiamenti sociali ed economici.

Per questi motivi, **offrire modelli e pratiche didattiche accessibili, coinvolgendo educatori di diversi Paesi, non implica solo miglioramenti per i singoli istituti di istruzione e formazione professionale e per i sistemi territoriali, ma significa anche contribuire a consolidare valori più ampi.**

Ciò significa promuovere l'inclusione sociale, offrendo l'accesso alle opportunità di crescita personale a coloro che rischiano di esserne esclusi, e concentrarsi sui giovani come individui e cittadini veri e propri, valorizzando il capitale umano dell'IeFP accanto a quello professionale.

Questa è la considerazione generale che il progetto NERDVET evidenzia e sostiene: sostenere gli Istituti di formazione professionale ad affiancare agli aspetti strettamente tecnici della formazione un approccio completo e olistico che porti alla cittadinanza attiva e allo sviluppo umano.

## 4. Bibliografia

2021/C 66/01 - Council Resolution on a Strategic Framework for European Cooperation in Education and Training towards the European Education Area and beyond (2021-2030).

*EUR-Lex — Access to European Union Law — Choose Your Language*, Council of the European Union, 26 Feb. 2021, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX%3A32021G0226%2801%29>.

COM/2020/624 Final - COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS Digital Education Action Plan 2021-2027 Resetting Education and Training for the Digital Age.

*EUR-Lex — Access to European Union Law — Choose Your Language*, Council of the European Union, 26 Feb. 2021, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX%3A32021G0226%2801%29>.

COM/2020/274 Final - COMMUNICATION FROM THE COMMISSION TO THE EUROPEAN PARLIAMENT, THE COUNCIL, THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE AND THE COMMITTEE OF THE REGIONS European Skills Agenda for Sustainable Competitiveness, Social Fairness and Resilience.

*EUR-Lex — Access to European Union Law — Choose Your Language*, Council of the European Union, 26 Feb. 2021, <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/ALL/?uri=CELEX%3A32021G0226%2801%29>.

Relazione sulla sperimentazione dell'Educational Toolkit di NERDVET, <https://www.nerdvet.eu/en-US/main/results/report-on-the-testing-of-the-educational-tool>.